

**CAMPOBASSO.** Si chiama 'Molisemed' - Studiare medicina in Molise - ed è il primo giornalino realizzato interamente dagli studenti di medicina dell'Ateneo molisano. Rappresenta un'occasione di informazione, di condivisione e di approfondimento e, da qualche giorno, è in distribuzione presso la facoltà di contrada Tappino.

"Questo giornale, al suo primo numero, vuole proporsi come strumento di comunicazione e come occasione di approfondimento delle tematiche che ci potrebbero interessare - ha spiegato Luigi Petrella, curatore del progetto Molisemed - sia che riguardino questioni più vicine alla nostra realtà molisana, sia che guardino più lontano". Gli argomenti trattati "spaziano dalla didattica, alla bioetica, alle scienze mediche. Molisemed, inoltre, contiene aggiornamenti sulle numerose attività organizzate dagli studenti, anche tramite



l'associazionismo".

Orgogliosi di questa iniziativa sono anche il rettore Giovanni Cannata e il preside della Facoltà medica Giovannangelo Oriani, che hanno voluto contribuire al lancio del giornalino con due lettere pubblicate nella seconda pagina del numero 0.

Il rettore, in particolare, ha apprezzato l'attività degli studenti di medicina e "il fervore di iniziativa già espresso in molte circostanze". Ha incoraggiato i

# Debutto in... facoltà per Molisemed, il giornalino degli studenti di Medicina

ragazzi, invitandoli a continuare il brillante percorso intrapreso qualche anno fa, e fatto il punto su alcune questioni fondamentali legate alla facoltà (l'unificazione delle competenze di didattica e ricerca previste dalla riforma Gelmini; il collegamento con le strutture sanitarie regionali; e l'istituzione delle scuole di specializzazione). "Siamo avanti nel percorso di sviluppo della Facoltà di Medicina dell'Università del Molise - ha sottolineato Cannata - nonostante nel momento storico non facile né per il sistema universitario né per il sistema della salute in un quadro generale di crisi. Ma non dobbiamo scoraggiarci: le difficoltà si affrontano con lucidità e capacità progettuale. D'altro canto un medico dinanzi ad un malato grave non potrà mai arrendersi".

"La nascita di questo giornale coincide con il sesto anno di vita della Facoltà - ha affermato il preside Oriani - anno ancora giovane, ma significativo perché segna per l'intera comunità degli

studenti e dei docenti il giro di boa dei primi laureati per il corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia. Studenti e docenti condivideranno la grande responsabilità di aver creato dei nuovi medici".

"Il percorso di questi sei anni - ha continuato - non è stato facile come per tutte le Facoltà di nuova istituzione,

ma l'inizio dell'integrazione assistenziale e l'auspicabile attivazione delle scuole di specializzazione segnano e segneranno l'avvio della facoltà verso l'età 'adulta', in cui andrà serz'altro conservato quel rapporto tra docenti e studenti, a misura d'uomo, che ha consentito finora di superare gli ostacoli in molte occasioni".